

## Foresta e biodiversità

### Distruzione ed estinzione

Il problema maggiore del degrado del nostro pianeta è sicuramente la diminuzione di biodiversità, cioè la scomparsa di migliaia di specie animali e vegetali che rappresentano una parte di ecosistemi dagli equilibri delicati. La biodiversità è la nostra risorsa naturale di base, il nostro capitale biologico e la specie umana dipende, per la sua stessa sopravvivenza, da essa; la scomparsa di una specie è un processo irreversibile, per cui, una volta estinta, lo è per sempre. I ricercatori ritengono che la distruzione delle foreste tropicali rappresenterà nei prossimi decenni il motivo principale dell'estinzione di migliaia di specie. Alcuni ritengono che tra il 1990 e il 2020 scompariranno dal 5 al 15% delle specie oggi viventi. Altri credono che ogni anno si estingueranno oltre 15.000 specie solo nelle foreste tropicali. Questi dati si riferiscono solo alle estinzioni veloci legate alla distruzione di habitat, senza considerare quelle a più lungo termine dovute alla riduzione degli habitat e alla loro frammentazione. Il futuro non appare certamente roseo: il 98% delle specie destinate a sparire appartengono alla foresta tropicale. Molte specie, infatti, sono così specializzate a vivere in aree geografiche limitate, da risultare a rischio di estinzione qualora il loro habitat venga compromesso. Ad esempio, il Rospo dorato (*Bufo periglamus*), scoperto solo nel 1964, vive sulla sommità del Monteverde in Costa Rica. In un'ora circa di taglio della foresta per estrazione di legname, il suo unico habitat sarebbe inesorabilmente compromesso fino a portarlo all'estinzione.

#### **Specie a rischio di estinzione**

Le specie che rischiano maggiormente l'estinzione sono così caratterizzate:

- specie predatrici, soprattutto quelli ai massimi livelli della catena alimentare di un ecosistema, che sono formate da pochi individui e distribuite su ampie superfici (esempio: il giaguaro);
- animali di grande taglia e con basso tasso riproduttivo (esempio: il gorilla);
- specie a limitata distribuzione come gli endemismi (cioè specie presenti esclusivamente in determinate aree) delle isole o delle montagne isolate, facilmente soggette alla rapida distruzione di habitat (esempio: i lemuri in Madagascar);
- specie molto specializzate e caratterizzate da scarsa adattabilità, colonizzazione e dispersione (esempio: colibrì amazzonico con un becco adattato per meglio raggiungere il nettare di fiori di alcune passiflora).

### Il commercio di animali tropicali

Il rischio estinzione per molte specie animali è da ricondurre all'attività dell'uomo. Molto spesso l'estinzione di questi animali è legata al commercio del corpo o di parti di esso. Giovani scimmie, ad esempio, soprattutto quelle sudamericane di piccola taglia, vengono vendute come animaletti domestici in occidente, e spesso la loro cattura prevede l'uccisione della madre o di entrambi i genitori. Mode stravaganti alimentano il commercio di grandi rettili come pitoni e boa, coccodrilli e felini. Meno appariscente, ma altrettanto disastroso, è il commercio di uccelli tropicali; in particolare pappagalli, importati a decine di migliaia ogni anno, che a volte muoiono già durante il trasporto, in modo furtivo ed illegale.

### “Hamburger connection”

Non è facile collegare, a prima vista, gli hamburger e le bistecche con l'estinzione di specie animali e vegetali e la deforestazione dei tropici. A Panama, Costa Rica, Guatemala e in altri Paesi dell'America centrale e latina, si brucia la foresta tropicale per creare spazi destinati all'allevamento di bestiame. Nel 1980 si è calcolato che il 72% della deforestazione amazzonica in Brasile è servito ad ottenere pascoli per il bestiame. Gli Stati Uniti importano il 33% di tutta la carne di manzo del mercato mondiale e quindi la quasi totalità della produzione dei pascoli tropicali; anche l'Europa

importa carne dall'America tropicale e dall'Africa.

Per produrre la carne di due soli hamburger in una foresta tropicale è necessario uno spazio di circa 24 metri quadri pari alla superficie della tua classe. In questa area, che produce 100 g di carne macinata, sono ospitate mediamente oltre 500 chilogrammi di materia vivente, piante, fiori, farfalle, uccelli, scimmie.

Si calcola che una foresta tropicale primaria si possa ricostituire in un periodo che va da 600 a 1000 anni.

Inoltre l'incendio o la distruzione della foresta tropicale allo scopo di ottenere pascolo o agricoltura, produce in pochi anni una sterilizzazione del suolo, come conseguenza del dilavamento, da parte delle piogge, dei pochi nutrienti di cui il terreno tropicale dispone.

## Certificazioni sostenibili

Un importante segnale positivo proviene dalla Banca Mondiale, spesso finanziatrice delle più distruttive operazioni condotte in passato a danno della natura tropicale, dalle dighe alle strade allo sfruttamento minerario. Tuttavia, in un documento firmato nel luglio 1991, la Banca si impegna a bloccare ogni finanziamento riferito a progetti di disboscamento tropicale, privilegiando invece progetti di riforestazione, sviluppo e conservazione di foreste. Inoltre, da quando l'opinione pubblica è diventata consapevole dell'importanza delle foreste tropicali e di quanto sia pericoloso il suo continuo disboscamento, il mercato del legname ha creato una certificazione ecologica del legno per soddisfare una fetta di consumatori attenti alle problematiche ambientali. Il marchio di certificazione internazionale FSC (Forest Stewardship Council) risulta essere il più diffuso a livello mondiale e sostenuto dalle maggiori associazioni ambientaliste; il legno FSC è arrivato anche in Italia.

Tale certificato permette di riconoscere i prodotti realizzati con materie prime originate da foreste la cui gestione è sostenibile secondo criteri ben definiti e verificabili. Esso permette inoltre di conoscere la foresta di origine di una partita di legno, nonostante il lungo percorso che essa compie dal bosco al negozio.

Sono già 10 milioni di ettari di foresta in 26 paesi del mondo che hanno ricevuto questo certificato. Il mercato del legno è legato anche a quello della carta. In Italia è stato calcolato che ciascun individuo consuma in media 200 chilogrammi di carta l'anno e che quindi una classe di 30 alunni consuma in un anno scolastico una quantità di carta pari al peso di un elefante adulto ed è difficile stabilire da dove proviene la materia prima. Se vogliamo salvare le foreste è necessario, prima di tutto, diminuire gli sprechi ed essere precisi nel differenziare i rifiuti in modo da permetterne il riciclo. Inoltre, bisogna preferire alla carta "bianca" quella riciclata che, tuttavia, deve essere stata prodotta senza utilizzare sostanze nocive per l'ambiente: deve quindi possedere un marchio che garantisca che sia "senza cloro" o "chlorine free".

In Germania esiste, invece, un simbolo sicuro che indica carta riciclata pura: "l'angelo azzurro". La carta con questo marchio è fatta al 100% di carta riciclata, utilizzando un procedimento industriale poco inquinante, e quindi non avrà certamente danneggiato le foreste in pericolo.

## Tu cosa puoi fare

Il corretto comportamento individuale è il primo passo per la conservazione di qualsiasi ecosistema. Poche regole di comportamento possono essere utili per preservare le foreste pluviali.

Ecco qui di seguito un piccolo elenco di consigli suggeriti da molte associazioni ambientaliste a chi vuole salvaguardare la natura e l'ambiente tropicale.

- Evita di comprare materiale realizzato con legno tropicale e se possibile richiedi il marchio di certificazione, ad esempio il marchio FSC, che identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile, secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.
- Cerca di evitare qualsiasi spreco di energia: non dimenticare che usare energia significa produrre anidride carbonica che incide sui cambiamenti climatici e quindi sulla sopravvivenza di molti organismi. La protezione delle foreste è una misura cruciale per contrastare il cambiamento climatico riducendo le emissioni di carbonio.

- Quando è possibile preferisci i prodotti riciclati: non dimenticare che per fare la carta si abbattano alberi! Si aiutano le foreste riciclando la carta e acquistando carta riciclata.
- Controllare la provenienza della carne; meglio consumare quella nazionale, o accertarsi che non provenga da aree tropicali, infatti, nel 1980 si è calcolato che il 72% della deforestazione amazzonica in Brasile è servito ad ottenere pascoli per il bestiame.
- Non degradare l'ambiente: un bosco pieno di spazzatura uccide molti più esseri viventi di quanto tu possa immaginare. La problematica principale dei rifiuti in bosco, al di là di quella estetica, è sicuramente la presenza di eventuali agenti inquinanti quali idrocarburi o metalli pesanti, che interferiscono sulla normale crescita vegetale (danneggiando soprattutto la microflora del suolo) e possono percolare nella falda e così costituire un rischio per la salute umana.
- Evitare di acquistare oggetti realizzati con pelli o altri materiali di origine animale e piante rare tropicali o oggetti ottenuti da essi come gusci di tartaruga, avorio, piume esotiche, denti di squalo, pellicce, corallo e conchiglie: spesso la loro cattura indiscriminata mette a rischio l'ecosistema intero in cui vivono.
- Non consumare pesci o crostacei tropicali surgelati.
- Non acquistare animali vivi (scimmie, felini, tartarughe, pappagalli, ecc.) o morti (farfalle, insetti, ragni, conchiglie, trofei, animali impagliati, ecc.) di provenienza tropicale.
- Non visitare mostre di rettili, pesci o insetti vivi. La mortalità di questi animali è spesso elevatissima e vengono rimpiazzati con esemplari catturati in natura.
- Acquistare piante tropicali solo se provenienti da vivai europei.
- Sostenete le associazioni o fondazioni riconosciute a livello nazionale e internazionale che si battono per la salvaguardia della natura tropicale.
- Non dare da mangiare agli animali selvatici, potresti alterare il delicato equilibrio della catena alimentare e causarne involontariamente la morte.
- Ricordati sempre che in qualsiasi ambiente naturale ti trovi, dalla foresta al mare, noi siamo gli ospiti e come tali dobbiamo rispettare ogni forma di vita, compresa quella che ci appare più insignificante: quindi non cogliere fiori che sicuramente sono più belli vivi in un prato che in un vaso a casa tua in attesa di morire!
- Cerca di trasmettere a chi ti è vicino il rispetto e l'amore per la natura, ma anche tutto quello che hai imparato sull'argomento: si ama più facilmente quello che si conosce ed è più facile proteggere quello che si ama!
- Organizza la tua giornata sulla biodiversità: avrai così l'occasione di ammirare le differenti specie e imparare a riconoscerle.

## Giornata sulla biodiversità

- Decidere il luogo dove trascorrere la tua giornata di osservazione: spesso non è necessario percorrere centinaia di chilometri per trovare un ambiente ricco di vita, ma a volte inaspettatamente si possono fare bellissime osservazioni vicino casa o addirittura nel giardino di casa tua.
- Vestiti nel modo più adatto al luogo e comodo: le scarpe sono molto importanti per poter camminare bene, ma poni attenzione anche ai colori dei tuoi abiti. Molti mammiferi, infatti non vedono il rosso e il viola, ma gli uccelli sì. Una maglietta dai colori sgargianti è il modo migliore per non vedere nessuna animale!
- Porta nel tuo zaino tutto il necessario per le osservazioni: una mappa del luogo, guide tascabili per riconoscimento di specie animali e vegetali, una bussola per orientarti, un binocolo per guardare lontano, una lente di ingrandimento per osservare i particolari, una macchina fotografica per immortalare i tuoi incontri, un taccuino su cui segnerai diligentemente le tue osservazioni, matite per fare schizzi del luogo e delle specie presenti.

- Mantieni il più possibile il silenzio: tutti gli animali hanno un ottimo udito, facendo rumore rischieresti un “fuggi, fuggi” generale.
- Cammina lentamente: i movimenti rapidi e improvvisi allarmano tutti gli animali e così diminuisce la probabilità che tu possa fare incontri emozionanti.
- Allerta l’udito e la vista: ascolta i rumori emessi dagli animali, potrai capire dove si trovano e fai attenzione ai movimenti, infatti, i nostri occhi sono attratti dai movimenti e quindi sarà più facile vedere un uccello che si muove piuttosto di uno immobile.
- Guarda in tutte le direzioni e usa il binocolo solo dopo esserti accertato che ci sia qualcosa: se usi di continuo il binocolo, rischi di perderti incontri più “vicini”.
- Compila il tuo taccuino nel seguente modo: data, ora di inizio e fine escursione, luogo e condizioni climatiche e un disegno veloce del luogo in cui ti trovi; scrivi il nome delle specie vegetali dominanti del luogo, e delle specie vegetali e animali osservate, se si conosce, oppure fai uno schizzo veloce o una foto per il riconoscimento successivo.